

ART ON DEMAND

Nolegggiare un'opera? Si può

Il museo "Elio Furina" di Bivongi porta in Italia una novità assoluta

DI ANTONIO BALDARI

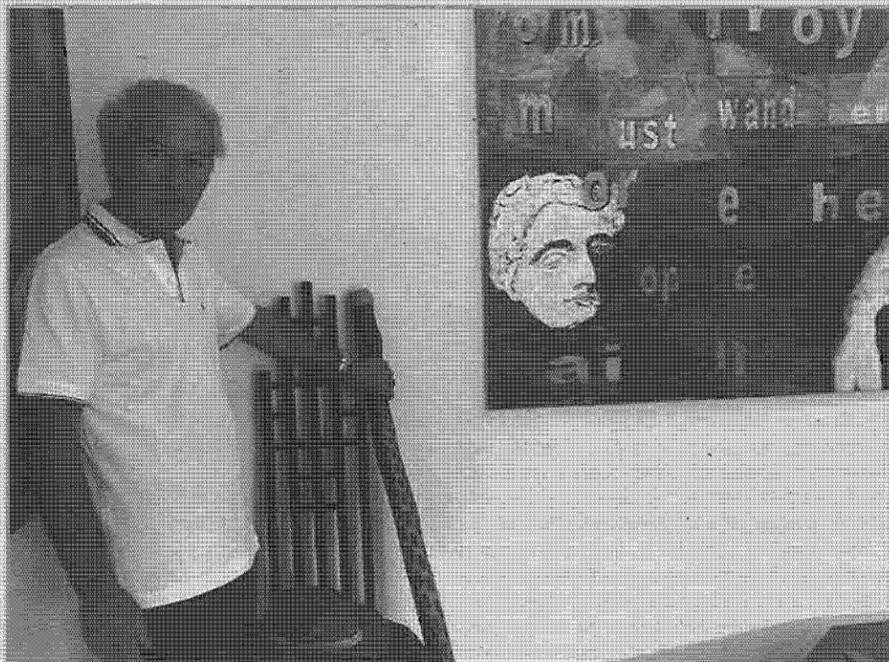
Ha da pochi mesi spento la sua venticinquesima candela su una torta ricca di opere artistiche di assoluto spessore. Un quarto di secolo per il museo d'arte contemporanea e fondazione "Elio Furina", felicemente irrobustito dalla spassionata voglia di esprimersi di "AM International" diretta dalla spigliatissima Angela Melia, che sabato scorso si sono presentati sotto una nuova veste museale e con un rinnovato sito web ma soprattutto con una novità assoluta non solo nel panorama artistico regionale ma addirittura nazionale: la promozione dell'art on demand. Ovvero sia il "nolegggiare delle opere" che, come ci spiega lo stesso Elio Furina, consiste in buona sostanza «nel potere avere a casa propria, per un certo periodo di tempo definito dal cliente, un'opera di particolare pregio e sostenendo dei costi che si possono anche detrarre dal punto di vista fiscale - ci partecipa il brizzolato artista bivongese - con il risultato finale che da un lato ne guadagna l'immagine ed anche le tasche, se vogliamo proprio metterla su questo piano, del resto, se ci pensiamo, molto spesso ci sono parecchie opere che non vengono esposte e non sono affatto considerate, in tal caso possono essere temporaneamente acquisite ed al contempo apprezzate, conferendo valore alla propria casa o al proprio ufficio». Un'intuizione di elevato spessore socio-culturale che affonda le proprie radici da un'esperienza professionale consolidata nel tempo e nello spazio, in special modo avendo quale punto di riferimento l'Australia, l'altrimenti conosciuta "terra dei canguri" dove hanno visto la luce manifestazioni, kermesse e meeting artistici di qualità, con autori dallo spiccato profilo come, tanto per citare, nel caso di Jimmy Pike. Oppure Shawn Wake e Mazei, artisti di elevato livello e dal valore assoluto, su scala mondiale, che hanno impreziosito ed oltremodo qualificato il certosino lavoro di Elio Furina ed Angela Melia, un binomio di garanzia certa.

Che apre ad orizzonti e scenari nuovi: «Con la nuova veste tipica dei grandi musei e collezioni permanenti che sono a corollario delle nostre proposte artistiche - conclude Furina - peraltro corroborate da una biblio-

teca che abbiamo a disposizione nel nostro contesto culturale, ricco di spunti letterari che possono anche ispirare una tesi di laurea, tanto per fare un esempio, per gli studenti che ne volessero beneficiare».

Che può vantare tra le sue "perle" più pregiate i tantissimi volumi donati da colui che a ragione può essere considerato l'ambasciatore culturale dell'Australia nel mondo, quel Joseph Hickey che ebbe un rapporto di vera amicizia e di stretto afflato culturale con lo stesso Elio Furina e con Angela Melia, laureato in Irlanda ma che studiò a Roma, per poi essere trasferito a Venezia ed ancora a Lecce. «E che avemmo il piacere di avere qui a Bivongi, un uomo che fu profeta di ciò che oggi è il cosiddetto villaggio globale, e con cui creammo un rapporto ininterrotto che portò nel tempo alla creazione di un centro di studi sulla diaspora - ci dice con una punta di emozione l'infaticabile Angela - comprese quelle dei canguri di Woollongong e Sidney, con Bivongi punto di raccordo finale, un'emozione grandissima per noi che culminò in una fantastica ellissi il 19 marzo 2008».

Ai più questa data non dirà nulla ma per Bivongi e per la cultura australiana nel mondo fu un giorno storico perché ebbe luogo l'inaugurazione proprio della succitata biblioteca, con tutti i volumi del professor Hickey che, come detto, volle donare proprio i suoi personali a Bivongi coronando quasi mezzo secolo ininterrotto di cultura di alto profilo alla presenza del vice-ambasciatore d'Australia in Italia; di Franck Hickey e di due nipoti che non volevano affatto che questo vero e proprio tesoro andasse disperso: libri, tantissimi libri fra cui spicca quello di Ezra Pound, con tanto di dedica, e poi ancora effetti personali, penne, medaglie ed onorificenze, in particolare quella conferitagli dalla regina d'Inghilterra, Elisabetta II, quale membro della "General Division of the order of Australia" per la divulgazione della cultura australiana nel mondo. Insomma, il museo-fondazione "Elio Furina" che si rinnova rinnovando tutto ciò che gira intorno ad esso. Qui, nel cuore della vallata dello Stilaro, "periferia delle periferie" d'Italia, dove però batte un cuore, artisticamente agevolando, che è grande. E sempre pieno di vita. Per la Calabria. Per l'Italia ed il mondo intero.



INNOVAZIONE Dall'alto in senso orario alcune immagini del museo bivongese "Elio Furina" che ha deciso di portare in Italia una novità assoluta: quella dell'"art on demand"

Presentato a Siderno il libro "Chi è stato?" di Fabio Pugliese sulla strada della morte

Un dossier sulla statale 106

Evidenziate le responsabilità di chi governa ma anche dei cittadini

di ILARIO CAMERIERI

SIDERNO - «Un libro presentato in una striscia di territorio che ha voglia di parlare, di chiedere, per essere voce fiera e forte». Ha usato queste parole Don Cornelio Femia, primo dei relatori a prendere la parola e fare gli onori di casa a Fabio Pugliese.

Il libro dello scrittore di Calopezzati è stato letto prima e ascoltato con piacere poi, protagonisti gli ospiti e gli invitati della sala Caliope del Centro Commerciale La Gru.

E proprio mentre un appello sottoscritto da sindaci, associazioni e professionisti sta per essere inviato dalla Locride ai Parlamentari con la richiesta esplicita di poter avere «subito un governo che si occupi di noi», Fabio tuona con il suo dossier dal carattere anche romanzesco, fatto di viva attinenza ai problemi di sempre e, nello specifico, alla viabilità, alla carenza infrastrutturale relativa alla tristemente nota "strada della morte".

Problemi di sempre significa problemi irrisolti e il testo, "Chi è Stato?", si chiede dove esso sia tutt'ora anche se, sottolinea Pugliese, un po' siamo stati tutti noi.

«Il mio primo libro è sulla strada della morte: la conosciamo bene ma non ne conosciamo i dati - ha detto l'autore. Tanti i fattori che mi hanno spinto alla pubblicazione, primo fra tutti quello di far tornare il tema uno dei più importanti nella discussione politica (e non solo politica), in favore e a tutela della gente».



I relatori alla presentazione del libro sulla 106

È un testo di dati, lavori, numeri e soldi spesi. Un libro che non è solo calabrese e che è cresciuto grazie alle testimonianze di chi, ancora oggi, vive di ricordo e di rimpianto.

Durante la serata il poeta Giovanni Di Landro confessa la sua commozione al sesto capitolo, il professore Filippo Todaro ne indica le difficoltà di stesura in toto e Don Cornelio ha scommesso sulla capacità del testo di veicolare un buon messaggio.

Ma il lavoro di Fabio Pugliese vuole combattere anche la mentalità di nascondere, accettare e giustificare.

L'adattamento, in qualche modo, ha reso noi responsabili quanto lo Stato.

Era curioso di conoscere lo scrittore il professore Ilario Ammendolia, che ha elogiato Pugliese perché capace, diretto e autore di un urlo di rabbia.

Anche il Corsecom, nella Locride, sta cercando di parlare per il bene del territorio, di promuovere e supervisionare. Ecco perché Mario Diano si è detto sempre più stimolato, anche sull'onda dell'input di Fabio, a lavorare.

La 106 e il suo controsenso hanno dato un nuovo scossone: essa che è strada d'eccellenza e al contempo del degrado. «Ma non possiamo prendercela con la strada - ha concluso Di Landro. Non avrebbe proprio senso!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Approvato dalla Provincia il progetto definitivo per il sito archeologico del Naniglio

Un milione per proseguire gli scavi

di MAURIZIO ZAVAGLIA

GIOIOSA IONICA - «Atti vandalici come questo non solo mettono in difficoltà la Soprintendenza, che dispone di risorse risiccate per la manutenzione, ma dimostrano la totale indifferenza

Bonomi: «Gli atti vandalici ci mettono in difficoltà»

se non il fastidio di una parte della cittadinanza nei confronti dei beni che le appartengono e che costituiscono una risorsa positiva per il territorio, oltre che una manifestazione di bellezza». A esprimersi così è Simonetta Bonomi, che guida i beni

archeologici della Calabria, in seguito al grave furto di materiale occorrente per la copertura dei mosaici avvenuto nell'area archeologica del Naniglio. Dopo aver manifestato la propria indignazione, comunque, si è messa subito in moto per effettuare l'acquisto una seconda volta, «sacrificando qualcos'altro». Ma la situazione non è tutta nera. Qualcosa comincia a muoversi per l'utilizzo delle ingenti risorse economiche disponibili per rendere finalmente fruibile ai visitatori l'area. Si apprende, infatti, che la Provincia ha approvato il progetto definitivo da un milione di euro che serviranno a continuare la campagna di scavi, con la relativa gara di appalto che dovrebbe partire entro la settimana. L'utiliz-

zo del contributo regionale di 350 mila euro è al vaglio del comitato di valutazione della Soprintendenza, fase finale del complesso iter burocratico previsto in questi casi. Con le risorse del Pisl si provvederà all'abbellimento dell'ingresso mediante l'installazione di un padiglione espositivo, realizzazione di marciapiedi, di un'area attrezzata e dell'illuminazione. Viene evidenziato, comunque, che occorre far presto anche per la sottoscrizione (da parte di Comune e Provincia) del protocollo d'intesa che fissa regole precise (oltre che compiti per la gestione ordinaria del sito: custodia, apertura e chiusura, pulizia, organizzazione visite, gestione biglietti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro con l'ateneo telematico "e-campus" All'istituto "Mazzini" di Locri si parla di scelte universitarie

di GRAZIELLA GIORDANO

LOCRI - L'intento dell'Istituto Magistrale "Mazzini" è di formare studenti abili e capaci nel "saper scegliere" nelle situazioni del quotidiano, come anche nelle situazioni a maggior grado di complessità, ha trovato una vasta espressione nell'orientamento verso la scelta universitaria, al giorno d'oggi molto incerta.

L'azione orientativa si è concretizzata con la presenza dell'Università pubblica non statale e telematica "e-campus" diffusa in una sconfinata rete capillare di 93 strutture sul territorio italiano sia per la natura del suo servizio didattico, che può essere in ogni luogo e in ogni momento, sia per la presenza dei suoi tutor guida che offrono di persona, assistenza didattica a tutti gli studenti.

L'Ateneo principale di quest'ultima, situato in un complesso di avanguardia architettonica a Novedrate (CO), articolato in altre due sedi distaccate a Roma e a Messina, è stato presentato agli allievi frequentanti il quinto anno di Beatrice Romeo referente per l'orientamento, attraverso una videoproiezione, la quale è stata poi seguita da un ipertesto contenente le informazioni e le immagini relative all'offerta formativa, alle cinque facoltà online

(Economia, Giurisprudenza, Psicologia, Ingegneria e Lettere), ai corsi di laurea triennale e magistrale, ai master di primo e secondo livello conseguibili all'interno della stessa Università, funzionali ad arricchire il proprio curriculum e molte altre peculiarità presenti sul sito www.uniecampus.it.

La valenza psicologica dell'incontro formativo con l'e-campus, è stata accentuata con la somministrazione, per capire le reali motivazioni e propensioni dei ragazzi, di alcuni test sulla metodologia di studio utilizzata, sulle loro tendenze didattiche, sulla loro fruizione del tempo libero e sull'idea generale che posseggono di sé stessi e sul loro modo di porsi nelle situazioni del sociale.

Complessivamente, tale giornata è servita a delineare e a far conoscere un modello di università che si avvicina di più al modello di un laboratorio della conoscenza e della competenza, in cui è possibile conseguire una laurea seguendo le lezioni dal proprio computer ed in qualsiasi momento della giornata, senza affrontare le spese economiche indispensabili per il mantenimento della persona al di fuori della propria residenza, le quali, attualmente, vengono progressivamente meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bovalino. Assemblea dell'Arciconfraternita Antonio Blefari confermato Priore dell'Immacolata

di DOMENICO AGOSTINI



Blefari insieme al padre spirituale Giuseppe Maria Giordano

IL COMMENTO

«Don Lorenzo è giovane ma già possiede la saggezza dei vecchi»

ARDORE - Il presidente dell'Azione cattolica di Ardore, nonché missionario oculista in Madagascar dell'associazione "Medici in Africa", Roberto Polito, in relazione all'articolo pubblicato ieri (pagina 7), "Un diacono di Ardore alla messa della Sistina", su don Lorenzo Spurio, 29enne ardorese, che ha prestato servizio liturgico alla prima messa celebrata nella cappella Sistina dal nuovo Papa, ha voluto evidenziare che «solitamente si constata come i sacerdoti giovani non siano tanto propensi all'ascolto e, spesso, appaiono come degli impiegati, a differenza, di Don Lorenzo che, invece, ancora solo diacono, dà l'impressione di possedere la saggezza e la pazienza dei vecchi sacerdoti, in quanto sa parlare ma sa anche ascoltare e immergersi nei problemi altrui».

n.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Bivongi Nuovi allestimenti al museo Elio Furina



Il nuovo allestimento del museo

di GIORGIOMETASTASIO

BIVONGI - L'AM International, associazione culturale con sede a Bivongi che svolge un'intensa attività finalizzata alla diffusione dell'arte contemporanea, nella giornata di sabato ha presentato in anteprima all'amministrazione comunale e alla stampa, i rinnovati locali di esposizione del Museo - Fondazione per l'arte Elio Furina.

Il nuovo allestimento museale, curato e realizzato da Lara Valentini e Dino Verdighione con materiali reperiti "in house" come ha precisato Elio Furina nel corso della presentazione, vede i locali di esposizione con una pavimentazione in parquet, l'illuminazione con fari direzionali e un sistema espositivo di opere e pannelli in sospensione. Tutto ciò nell'intento di fornire al visitatore nuovi e ulteriori strumenti per orientarsi, capire e giudicare in maniera autonoma quello che il Museo propone per accogliere l'esposizione di mostre temporanee con opere di giovani artisti emergenti, italiani ed esteri, assai diversi tra loro per le tecniche ed i soggetti, lo spirito ed il linguaggio che testimonia la varietà e molteplicità della cultura e dell'arte del nuovo millennio.

Le collezioni permanenti, saranno proposte a rotazione in vari segmenti con ambiti e tematiche differenti attraverso sculture, dipinti, opere polimeriche e fotografia con un ampio panorama di tecniche e stili che vanno dal figurativo all'astrattismo (geometrico o informale), guardando all'impegno sociale e alle visioni liriche e intimistiche di affermati artisti a livello internazionale, dall'Europa alle Americhe e all'Australia. L'attività continua di AM International, che ha la sua forza propositiva nella instancabile fondatrice Angela Melia, rappresenta per questo un qualificato punto di riferimento per quanti vogliono orientarsi tra le numerose espressioni dell'arte contemporanea e, oltre alla programmazione continua di eventi multidisciplinari, attraverso visite guidate, didattiche e laboratori dedicati a scuole, giovani e famiglie offre la disponibilità di una fornitissima biblioteca che raccoglie testi critici di approfondimento non solo nel settore dell'arte ma anche in quello filosofico e scientifico. Nella stessa occasione è stato presentato il sito internet dell'associazione che, attraverso la consulenza tecnico-informativa di Giuseppe Zaffino, è stato collegato al sistema informatizzato dei musei italiani voluto dal Ministero dei Beni e della Attività Culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA